

Mercoledì 24 Febbraio

Lc 11,29-32

A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Nìive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Del Vangelo di oggi sicuramente colpisce la durezza di Gesù che definisce la sua generazione “malvagia”, perché pretende un segno evidente della sua divinità... Ora, Gesù è stato visto dalla folla annunciare il regno di Dio, scacciare demoni, risuscitare morti, dare da mangiare alle moltitudini. Eppure alla folla questo ancora non basta per dimostrare la sua divinità. Anche noi a volte chiediamo e vorremmo dei segni da parte di Dio e quante volte questi non coincidono con quelli che egli ci offre. Ma in questo tempo di Quaresima è Gesù che desidera un segno da ciascuno di noi: la conversione del cuore! Ovvero guardare le cose di tutti i giorni con più fiducia, guardare la mia vita dal suo punto di vista, con la consapevolezza che egli ha a cuore la mia felicità e la mia realizzazione.

Guarda il commento al Vangelo sul nostro canale

<https://www.youtube.com/watch?v=QXZaBkV8CuY>

